



Città di Valdagno



UN LIBRO IN RETE

CRESCERE SI PUO'

Società Editrice il Mulino – lavoce.info

FRANCESCO

DAVERI

autore del libro

ROBERTO

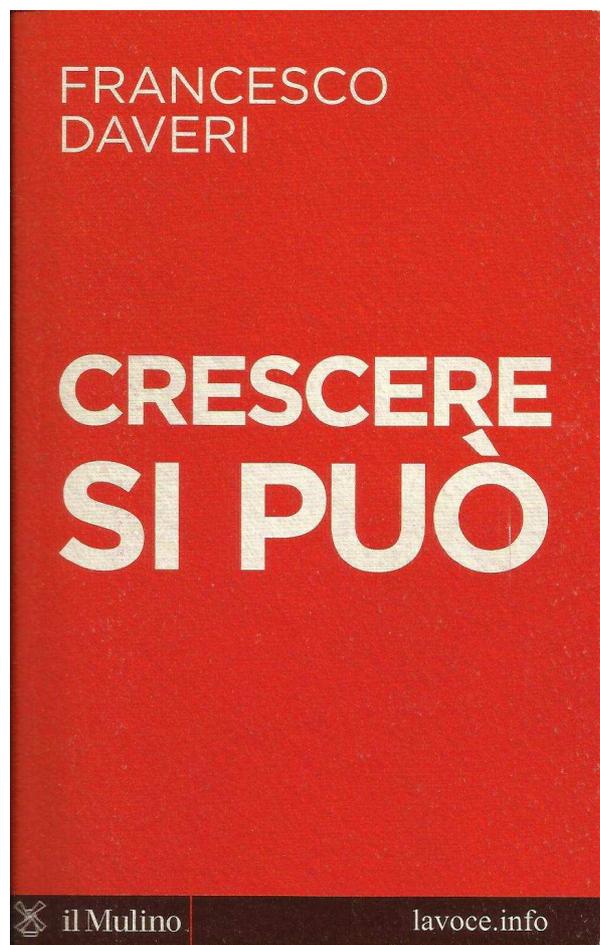
GRANDINETTI

Università di Padova

DAVIDE

ZORZI

imprenditore



introduce e coordina

ANDREA POZZAN

Deca & Associati

martedì 27 novembre 2012 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

Quando l'economia va male si prevede il peggio. Ma il futuro non è sempre uguale al passato; e anche un paese vecchio e ricco come l'Italia può riprendere a crescere.

L'Italia non cresce perché è un Paese Verde cioè Vecchio, Ricco e Densamente popolato.

In un Paese vecchio - e l'Italia lo è: un quinto degli italiani ha più di 64 anni - si formano maggioranze ostili all'innovazione. In un Paese che oggi è due volte più ricco di mezzo secolo fa diminuisce la voglia d'inventarsi o cercarsi un lavoro dove c'è, mentre cresce l'aspirazione a trovarselo sotto casa. Un Paese con 206 abitanti per chilometro quadrato aprire un negozio e realizzare un'infrastruttura è terribilmente complicato e costoso. E infatti oggi anche i distretti, per replicare il successo di ieri, spesso spostano all'estero in tutto o in parte le loro attività.

L'Italia non è sempre stata un Paese Verde; ma oggi lo è e quindi fatica a crescere. Anche un Paese Verde potrebbe crescere, però. E potrebbe farlo nel mezzo della crisi dell'euro. A un paese vecchio, ricco e densamente popolato, infatti, non servono fiumi di denaro pubblico per crescere. La spesa pubblica è già più di metà del Pil e serve più a conservare l'esistente che a innovare e crescere.

Per tornare a crescere, all'economia italiana servono le idee, non le grandi opere pubbliche. È la crescita soft che ci può salvare, non la crescita hard. Hard è la via dell'investimento in autostrade, edilizia e grandi opere. Insomma, la via cinese. Andava bene all'Italia del dopoguerra; oggi non funziona. È all'ombra delle grandi opere e delle variazioni ai piani regolatori controfirmate da amministratori locali compiacenti che si creano ricchezze dal nulla o meglio dalla prossimità al potere: è con la crescita hard che la malavita organizzata prospera più facilmente. È la crescita soft la nostra speranza. Un Paese ricco come l'Italia ha il diritto e l'opportunità di mirare ad uno sviluppo basato sulla produzione e lo sfruttamento delle idee. Studenti, diplomati e laureati che imparano dai loro docenti a sperimentare e a concepire il nuovo e non solo a studiare i libri dal paragrafo 1 al paragrafo 5 sono la base per la nascita delle idee e dell'innovazione sociale. Rappresentano la speranza dello sviluppo di un'imprenditorialità non basata sull'appartenenza familiare oltre che una sfida per la finanza e per le banche che va ben al di là delle preoccupazioni per i criteri di Basilea 3. È difficile che un Paese vecchio, ricco e densamente popolato tiri fuori e apprezzi le nuove idee. Ma un Bel Paese Verde che impari ad apprezzare e a remunerare il nuovo può cavarsela anche in un momento in cui i soldi pubblici sono finiti

Francesco Daveri insegna Scenari economici all'Università di Parma e nel programma MBA della SDA Bocconi; ha collaborato con la Banca mondiale, il Ministero dell'economia e la Commissione europea; scrive sul «Corriere della Sera» ed è membro del comitato di redazione del periodico online di informazione economica e politica la voce.info (www.lavoce.info); ha pubblicato «Stranieri in casa nostra» (UBE, 2010), «Centomila punture di spillo» con C. De Benedetti e F. Rampini (Mondadori, 2008) e «Innovazione cercasi» (Laterza, 2006). Parteciperanno all'incontro: Roberto Grandinetti, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università di Padova, vicedirettore della Scuola Galileiana di Studi Superiori dell'Università di Padova e membro del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione CUOA; Davide Zorzi, imprenditore, CEO presso "Panificio Zorzi" e consigliere del Gruppo Giovani di Confindustria Verona. Coordinerà la serata Andrea Pozzan, professionista nel campo della valutazione e nella selezione di alti profili per le aziende, Partner & Consultant presso Deca & Associati srl di Vicenza

Evento del

